

Le reazioni del movimento alla proposta di Delrio

“Le modifiche al progetto Tav servono solo a spezzettare i cantieri e allungare i tempi”

il caso

MASSIMILIANO PEGGIO

Alta Velocità a costi light? «Soltanto uno specchietto per le allodole. È un modo astuto per aggirare i vincoli normativi dei mega appalti: così potranno farne di più piccoli, allungare i tempi e garantire commesse agli amici degli amici. In questo modo la linea Torino Lione sarà la Salerno-Reggio Calabria delle ferrovie». Alberto Perino, storico leader della lotta No Tav, in valle quanto nei tribunali, non esulta alla notizia del progetto di revisione della linea ad Alta Velocità, approvato nei giorni scorsi dall'Osservatorio tecnico guidato da Paolo Fioletta e annunciato a Firenze dal ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, che ha motivato la decisione con la riduzione dei costi dell'opera. «È solo una mossa disperata per poter andare avanti comunque. Questa è l'ennesima prova che la Torino-Lione è la più grande truffa a livello europeo», afferma Perino.

Il caso Rivalta

Per i No Tav non è questione di tracciati per arginare le spese: è l'opera stessa ad essere ritenuta irrazionale. «Il progetto di utilizzare parte della linea storica - dice Alberto Poggio, tecnico No Tav di Rivalta e della commissione dei comuni contrari alla Torino Lione - mira a scomporre quello originale in più parti,

Rivalta
 Il paese della cintura torinese è stato recentemente teatro di una serie di proteste da parte degli attivisti No Tav



per farlo ingoiare un pezzo alla volta ai contribuenti». Ma aggiunge una riflessione: «Allo stesso tempo è una mossa che consente di aggirare Torino e la nuova amministrazione, contraria all'opera». Ma la sindaca non commenta le novità.

Com'era capitato alle elezioni comunali di Rivalta quattro anni fa, con il trionfo al ballottaggio di un sindaco contrario alla Tav sull'avversario Pd, anche a Torino è capitato qualcosa di molto simile. Rivalta appare così un vivaio politico, visto che l'assessore all'urbanistica Guido Montanari è stato «rapito» dall'Appendino per fare il vice sindaco a Torino. «Il nuovo progetto - aggiunge Poggio - non cambia le sorti di Rivalta, che pagherà il prezzo più

alto in termini di impatto ambientale per la presenza del cantiere. Questa scelta farà fare ai treni una sorta di giro turistico attorno a Torino, per poi raggiungere lo scalo di Orbassano che non è operativo».

I treni merci

Rinunciare al tracciato originale, con il grande interrimento sotto Torino, apre poi altri scenari, secondo Perino. «Cosa faranno i treni merci? Passeranno nel passante ferroviario? Anche le cisterne di Gpl? Cosa succederebbe alla città se là sotto dovesse ripetersi quanto è avvenuto a Livorno con lo scoppio di un convoglio? Un macello, non mi viene in mente altro».